

“Interpera”, verso un coordinamento internazionale di tecnica, mercato e ricerca

GIAMPIERO REGGIDORI

Ufficio Produzioni Agricole Apo Conerpo - Bologna

Una nuova iniziativa promossa per offrire agli operatori del settore un punto di riferimento periodico sugli andamenti evolutivi della pericoltura europea.

L'Italia protagonista del settore sul fronte tecnico, ma anche in ambito economico-commerciale. Innovazione, controllo dell'offerta e allargamento del mercato elementi strategici per riaffermare la leadership italiana.

A Lerida, in Spagna, si è svolto nel maggio scorso “Interpera”, il primo incontro internazionale sulla coltura del pero che si è incentrato, in particolare, sulle tendenze produttive e sull'evoluzione della ricerca genetico-varietale.

Tra i numerosi temi affrontati nel corso dei lavori, si è parlato innanzitutto di innovazione varietale in relazione alle esigenze dei consumatori e del mercato. Su questo argomento, coordinato dal prof. Silvano Sansavini dell'Università di Bologna, sono intervenuti diversi relatori che si sono soffermati sulle attese dei consumatori, la qualità gustativa e la conseguente ricerca nel campo del miglioramento genetico per obiettivi definiti di qualificazione e diversificazione dell'offerta.

Assetto varietale

Dalla valutazione degli interventi sembra di poter confermare che la pericoltura mondiale è ancora fortemen-

te concentrata sulle varietà che hanno fatto la storia della coltura; in particolare, si registra un abbinamento delle principali varietà con alcuni Paesi specifici: l'Abate Fetel è la “regina” per l'Italia, Blanquilla per la Spagna, Conference per Olanda, Francia, Belgio (ma anche l'Italia), Rocha per il Portogallo. Non ci soffermiamo sulla William perché già ampiamente conosciuta e diffusa, soprattutto per fini industriali (trasformazione). La conclusione, per ora, è che se introduciamo nuove varietà sul mercato, queste devono essere migliori sul piano qualitativo-gustativo di quelle già conosciute ed affermate e facilmente distinguibili dal consumatore e dal “trade”. La confusione creata da “varietà simili” che spesso caratterizzano diverse produzioni non giova al riconoscimento delle stesse e all'aumento dei consumi.

Diversi passi in avanti sono stati fatti per verificare nuove varietà tolleranti il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*), ma l'altalenanza periodica con cui si manifesta la batteriosi, conseguente ad alcune condizioni climatiche (ad es., le gelate tardive che danno poi vita a possibili fioriture secondarie dalle quali penetra l'infezione del batterio o le grandinate che provocano l'ingresso della batteriosi dalle ferite provocate su piante e frutti), non hanno ancora imposto



l'inserimento fra le opzioni varietali delle cultivar tolleranti che risultano qualitativamente inferiori, nella media, a quelle già conosciute ed affermate. I cambiamenti di varietà da indirizzare ai consumi, per un prodotto come la pera, devono essere studiati a lungo per quanto concerne l'indice di gradimento perché, almeno per ora, la pera non è un frutto di largo consumo (sia per fasce di età che per Paesi) come lo sono invece la mela e la banana.

La moderna gestione del pereto

Un altro tema importante affrontato nel corso di Interpera ha riguardato le principali tendenze nelle mo-

dalità di coltivazione e gestione di un pereto moderno e razionale, per le principali varietà nei rispettivi Paesi ove esse sono di riferimento. Si è parlato delle tecniche di produzione dell'Abate Fetel in Italia, della Blanquilla in Spagna e della Conference in Olanda. La Conference è presente anche in Italia, Spagna, Francia, Belgio e altri Paesi, ma è in Olanda che sono stati sperimentati i più svariati modelli di impianto, perlopiù legati ai criteri dell'alta densità di piante.

Previsioni produttive e mercati

È emerso che dalla conoscenza dei suoli e dei portinnesti che garantiscono la migliore combinazione con la varietà da coltivare, della tecnica agronomica più conforme alle caratteristiche della varietà, dei migliori interventi di potatura finalizzati alla rapida messa a frutto, derivi per il pero una "vocazionalità geografica e pedoclimatica" molto marcata che non va trascurata a priori. Non è di poco conto sfruttare la "naturalità" di una coltura e/o di una varietà in un terreno o in un territorio per esaltarne al massimo le caratteristiche qualitative e produttive.



Il convegno ha anche confermato che la tendenza estremizzata agli impianti ad alta densità, ribattezzati "fitti", con una gestione eccessivamente affidata all'impiego di fitoregolatori per il governo della pianta e del rapporto fruttificazione/vegetazione, non è molto

gradito da questa specie che ha risposte produttive e qualitative tutte sue e, secondo molti tecnici, "assai naturali".

Il simposio di Lerida è stato anche lungamente dedicato alle tendenze della coltivazione del pero nel mondo e, quindi, alle conseguenti quantità prodotte a li-

Noi trattiamo i tipi di mele più note sul mercato!

Lista di varietà disponibile per l'anno 2009

Gruppo: Golden Delicious

Golden Delicious Klon B 1 anno + knip, M9 T337
Golden Delicious Reinders © knip, M9 T337
Golden Delicious Smoothee © knip, M9 T337

Gruppo: Gala

Gala Galaxy (s) Selecta © knip, M9 T337
Gala Decarli Fendeca (s) colorato 1 anno, M9 T337

Gruppo: Red Delicious Standard

Early Red One Jeromine (Vivai Zanzi), M9 T337
Early Red One © Erovan (s) 1 anno + knip, M9 T337

Gruppo: Red Delicious Spur

Red Del. Sandidge (s) 1 anno, Pi80
Red Del. Sandidge (s) 1 anno, M26 CVT
Scarlet Spur 1 anno, M9NIC29

Gruppo: Pinova

Evelina © RoHo 3615 (s) 1 anno + knip;
Marketing Feno-Gevo srl, M9 T337
Evelina © RoHo 3615 (s) 1 anno
Marketing Feno-Gevo srl, M9NIC29

Gruppo: Varietà diverse

Granny Smith (s) 1 anno + knip, M9 T337
Albicocca della Val Venosta, St.Julien A

www.baumschule-forcher.com



VIVAI FORCHER d. Nischler & Forcher

I-39020 CASTELBELLO/CIARDES (BZ) - Colsano, Via Romana 23 - VAL VENOSTA - ALTO ADIGE
Tel. 0473 624692 - Cell. 335 5927008 - Fax 0473 727354 - info@baumschule-forcher.com

vello europeo e internazionale. L'argomento è stato affrontato e coordinato dal CSO (Centro Servizi Ortofrutticoli) di Ferrara. In questo ambito sono stati sviluppati diversi contributi volti ad inquadrare le tendenze produttive dei principali Paesi dell'Emisfero Nord e dell'Emisfero Sud; anche le pere sono oggi oggetto di scambi internazionali sempre più intensi, a dimostrazione che i mercati hanno ormai una dimensione planetaria, nonostante il consumo sia ancora specifico e legato alle abitudini di alcuni Paesi.

La possibilità di una lunga conservazione per tutte le varietà invernali agevola l'internazionalizzazione degli scambi ed, infatti, è stato evidenziato un aumento dell'export da un Emisfero all'altro, finalizzato a coprire il periodo in cui, terminata la commercializzazione del prodotto interno, non è ancora iniziata la disponibilità delle varietà estive locali.

Nell'ottica di allargamento degli scambi, interessante appare l'evoluzione del mercato russo che si sta affacciando prepotentemente sulla scena mondiale per ora come Paese consumatore; notevole, infatti, il grande divario ancora esistente tra la massa della popolazione, che ha basso potere d'acquisto, e le poche classi sociali che dispongono di

buone capacità di spesa.

Un ultimo tema di grande rilevanza è quello delle tecniche di conservazione, sempre più importanti ed interessanti alla luce dell'esigenza di limitare l'uso di trattamenti post-raccolta e sostituire quelli oggi effettuati, pur se ammessi dalla legge, con prodotti che abbiano un minor peso tossicologico sull'uomo ed un minor rischio per gli operatori e per l'ambiente.

Conclusioni

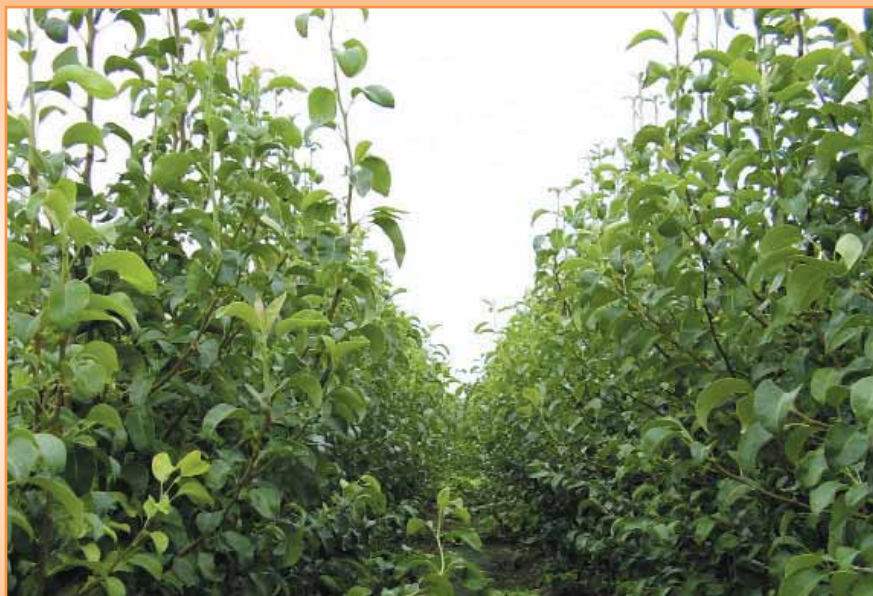
L'incontro di Lerida ha affrontato un ampio ventaglio di temi di assoluta rilevanza per la pericoltura europea; per il prossimo futuro sarebbe opportuna una più netta separazione fra le questioni tecnico-scientifiche e quelle economico-commerciali e le valutazioni degli andamenti di mercato e del-

le tendenze produttive a livello mondiale. Non va dimenticato che sulla scena internazionale c'è un altro appuntamento, quello di Prognosfruit, che si svolge agli inizi di agosto di ogni anno, e nel quale si affrontano le

previsioni delle produzioni di mele e pere nel mondo. Questa manifestazione si concentra in particolare sulla coltura del melo, ma sarà comunque importante, se vorrà continuare a puntare i riflettori anche sul pero, che questa specie trovi uno spazio adeguato all'interno del programma dei lavori, trovando pertanto un equilibrio con Interpera, nel cui ambito si potranno affrontare prioritariamente e più in dettaglio tematiche specifiche connesse al mercato, alla valorizzazione e all'evoluzione tecnica delle produzioni. Con una frequenza che sarà bene ridefinire. ■



PIETRO CHINAGLIA VIVAI



**PERO, MELO, PESCO, ALBICOCCO, SUSINO, CILIEGIO,
PORTAINNESTI, (cot. MC, cot. MA, cot. BA29, M9 e molti altri)**
Tutta la nostra produzione è certificata e Virus esente

Strada Polesana per Badia, 37 - 45026 LENDINARA (RO)
Tel. 0425 66071 Fax 0425 66463 www.pietrochinagliavivai.it e-mail: baricca@tin.it

